

INSIEME

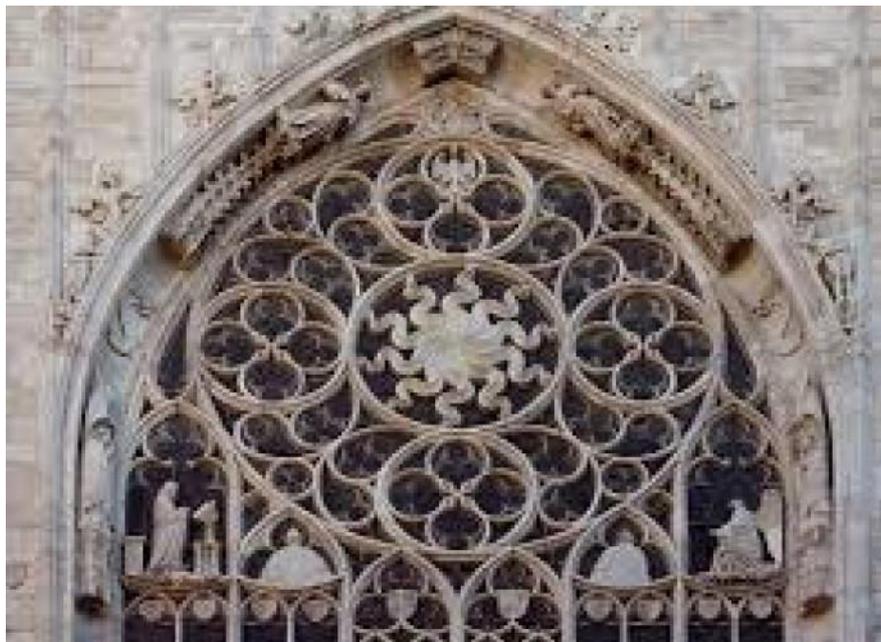


www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 17 Ottobre 2021
DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO
CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

A Gesù per Maria:
la ricca simbologia del Duomo di Milano

La terza domenica di ottobre è una data importante nel calendario liturgico ambrosiano. E' la festa della Dedicazione della Cattedrale, Chiesa Madre di tutti i fedeli di questo rito. Il Duomo di Milano è dedicato alla Nascita della Vergine e forte, dentro e fuori, è la connotazione mariana della simbologia, architettonica e decorativa, attraverso la quale si è sempre voluto esprimere il messaggio della salvezza cristiana.



Cristo è la pietra viva. Quali pietre vive siete costruiti anche voi come un edificio spirituale. 1Pt 2,4-5.

La terza domenica del mese di ottobre è una data importante nel calendario liturgico ambrosiano. E' la festa della *Dedicazione della Cattedrale*, Chiesa Madre di tutti i fedeli di questo rito, a partire dalla quale si numerano le domeniche seguenti, fino ad arrivare alla memoria di Cristo Re che chiude l'anno liturgico scaturito dalla fede di Ambrogio.

La scelta della data non è casuale e ci riporta indietro nel tempo...Nel 453, la terza domenica di ottobre, il Vescovo Eusebio riconsacrò la basilica paleocristiana di Santa Tecla - che sorgeva su una porzione di superficie occupata dall'attuale Duomo - dopo la nefasta distruzione perpetrata da Attila e dai suoi compagni Unni. Un millennio dopo circa, nello stesso giorno del 1418, Martino V consacrò l'altare maggiore della nuova cattedrale di Santa Maria Nascente e il 20 ottobre 1577 San Carlo Borromeo istituì la solenne festività della dedicazione del tempio milanese. Più recentemente, nel 1986, in occasione di questa ricorrenza il vescovo Carlo Maria Martini benedisse il moderno altare, in seguito ai lavori di rinnovamento del presbiterio, adeguato alle nuove norme conciliari.

Il Duomo di Milano è dedicato alla Nascita della Vergine e forte, dentro e fuori, è la connotazione mariana della simbologia, architettonica e decorativa, attraverso la quale si è sempre voluto esprimere il messaggio della salvezza cristiana. *Ad Jesum per Mariam*, sembrano suggerire le icone della Madonna disseminate un po' ovunque, scolpite nel bianco marmo di Candoglia: raggiungiamo Gesù, dunque, grazie a Maria e al suo primo "sì".

Entrando in chiesa lo sguardo del fedele è subito attratto dallo splendore proveniente dal finestrone absidale, detto "della raza" per il marmoreo sole raggiato che vi campeggia al centro. E' il *Sol Justitiae*, simbolo di Cristo, che ogni giorno irradia la sua luce redentrice sull'umanità intera, la cui quotidianità è rappresentata dai cinquantadue piloni - tanti quante le settimane dell'anno - che scandiscono il percorso lungo la navata.

E' il Verbo che si fa carne. Accanto ai sinuosi raggi di pietra, nel vetro sono incastonate due figure più piccole in cui riconosciamo la Vergine Annunciata e l'angelo Gabriele. Ammirando l'abside dall'esterno, esse sono, rispettivamente a sinistra e a destra del simbolo cristologico. Maria, in piedi davanti a un leggio, e l'arcangelo inginocchiato al Suo cospetto, sono accompagnati da Ambrogio e Galdino, santi patroni della città. Tutti sono rivolti verso l'interno, in adorazione dell'altare dove Cristo si rende presente; fa eccezione Maria, la sola che mantiene lo sguardo fisso davanti a sé, in direzione dell'annunciante. E', infatti, appena divenuta, Lei stessa, tabernacolo vivente e porta ora nel Suo grembo il Verbo di Dio.

Al culmine dell'ogiva, il Padre Eterno in atto benedicente, reca in mano il globo terrestre a ricordare ai fedeli, non solo ambrosiani, che la redenzione è un dono offerto a tutti.

Margherita del Castillo



Domenica 17 ottobre, solennità della dedicazione della Chiesa cattedrale, **anche per la nostra diocesi inizia il cammino sinodale come richiesto da Papa Francesco a tutte le chiese locali.** In Duomo, l'Arcivescovo accoglierà e benedirà i rappresentanti dei *Gruppi Barnaba* che, nei decanati, secondo stile e processi di sinodalità, promuoveranno un rinnovato andare missionario delle comunità.

MOMENTO DI RIFLESSIONE PER L'INIZIO DEL PERCORSO SINODALE

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO



Cari fratelli e sorelle,
grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.

Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e

noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (*De Ecclesiae Catholicae Unitate*, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.

Le parole-chiave del Sinodo sono tre:

comunione, partecipazione, missione.

Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la **comunione** esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la **missione** di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (*Lumen gentium*, 5). Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione *ad intra* e sorgente di missione *ad extra*. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che caratterizzarono la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (*Angelus*, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo.

Chiudendo il Sinodo del 1985, a vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la **koinonia**: da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto,

devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti» (Discorso a conclusione della II Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, 7 dicembre 1985). Ecco dunque la terza parola, **partecipazione**. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima *la concretezza della sinodalità* in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera.

E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo.

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da **alcuni rischi**. Ne cito tre.

Il primo è quello del **formalismo**. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per

dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il "padrone della baracca" e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.

Un secondo rischio è quello dell'**intellettualismo** – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di "parlarci addosso", dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.

Infine, ci può essere la tentazione dell'**immobilismo**: siccome **«si è sempre fatto così» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa**, "si è sempre fatto così" –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr *Mt* 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come **un tempo di grazia**, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno **tre opportunità**. **La prima è quella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale:** un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare.

Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare **Chiesa dell'ascolto:** di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali.

Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una **Chiesa della vicinanza**. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: **«Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa»** (*Vera e*

falsa riforma nella Chiesa, Milano 1994, 193). E questa è la sfida. Per una “Chiesa diversa”, aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invociamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d’amore, apri i nostri cuori all’ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.





Domeniche in Oratorio

...IN TEMPO
DI PANDEMIA!

La domenica pomeriggio l'oratorio è aperto apposta per te
anche in tempo di pandemia!
Non stare a casa, vieni a giocare con noi!
Ti proponiamo delle bellissime attività,



15:30 - 16:30
ATTIVITA'

16:30
PREGHIERA



16:45
MERENDA

ISCRIVITI online sul sistema informatico "Sansone",
SEDE ORATORIO DI BIASSONO,
nella sezione "LABORATORIO" entro la data di scadenza.
Se non sei ancora iscritto ritira la modulistica in segreteria.

ATTIVITA' DOMENICALI...in tempo di pandemia

ISCRIZIONI OBBLIGATORIE SU SANSONE!

*RiciclArte

Divertiamoci insieme ridando vita, forma e colore a quello che pensavamo di buttare...

**PASTICCIONERIA

E' necessario confermare la propria presenza durante la settimana antecedente iscrivendosi su SANSONE.

FALEGNAMERIA

Crea anche tu uno dei fantastici lavoretti in legno!

CERAMICA

Crea anche tu uno dei fantastici lavoretti in ceramica!

GIOCHI ORGANIZZATI

Hai nostalgia dei giochi dell'oratorio?

CHITARRA

Hai voglia di provare a suonare la chitarra?

WII

Just Dance, Mario Kart!

17 OTTOBRE	24 OTTOBRE	31 OTTOBRE	7 NOVEMBRE CASTAGNATA
GIOCHI ORGANIZZATI	GIOCHI ORGANIZZATI	GIOCHI ORGANIZZATI	GIOCHI ORGANIZZATI
WII - JUST DANCE	WII - JUST DANCE	WII - JUST DANCE	WII - JUST DANCE
**PASTICCIONERIA (leggi le indicazioni)	*RICICLARTE (leggi le indicazioni)	CERAMICA	CHITARRA
CHITARRA	CHITARRA	CHITARRA	FALEGNAMERIA
	FALEGNAMERIA		
21 NOVEMBRE	28 NOVEMBRE	5 DICEMBRE	12 DICEMBRE
GIOCHI ORGANIZZATI	GIOCHI ORGANIZZATI	GIOCHI ORGANIZZATI	GIOCHI ORGANIZZATI
WII - JUST DANCE	WII - JUST DANCE	WII - JUST DANCE	WII - JUST DANCE
**PASTICCIONERIA (leggi le indicazioni)	*RICICLARTE (leggi le indicazioni)	CERAMICA	**PASTICCIONERIA (leggi le indicazioni)
CERAMICA	CHITARRA	FALEGNAMERIA	CHITARRA
CHITARRA	FALEGNAMERIA		

DOMENICA POMERIGGIO...in tempo di pandemia!

Per accedere ai luoghi dei laboratori/attività: **GREEN PASS OBBLIGATORIO** PER TUTTI I MAGGIORENNI ACCOMPAGNATORI

TUTTI I VOLONTARI ADULTI E ANIMATORI SARANNO MUNITI DI GREEN PASS E LE ATTIVITA' SONO STATE RIORGANIZZATE IN MODO DA RISPETTARE I PROTOCOLLI SANITARI. Alcuni laboratori hanno istruzioni particolari e anche indicazioni sul materiale. Leggere bene le indicazioni qui sopra o eventualmente nelle locandine di volta in volta allegate. **PER TUTTI, ANCHE I PICCOLI, E' SEMPRE OBBLIGATORIA LA MASCHERINA!**

MESE DI OTTOBRE * MESE MISSIONARIO

Un Libro per riflettere e pregare

COSTO: € 15,00

STEFANIA FALASCA - LUCA GERONICO

LE CHIAVI DELLA PACE

IL VIAGGIO DI FRANCESCO NELLA TERRA DI ABRAMO

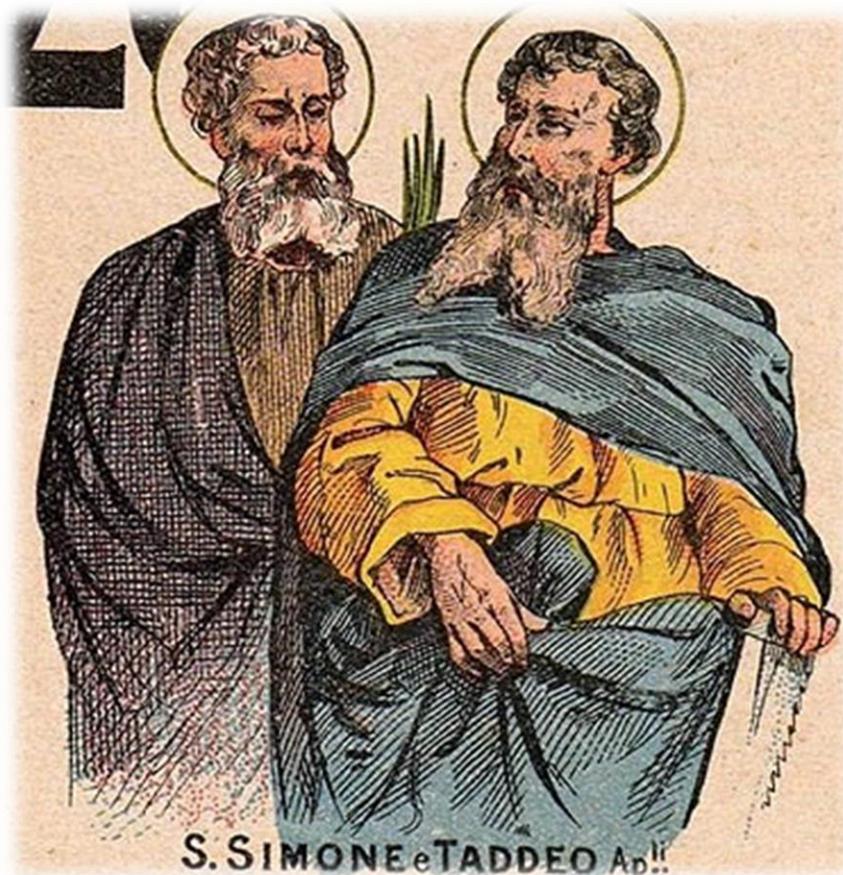


Con i discorsi del Papa in Iraq
e il Documento sulla fratellanza umana

 **in dialogo**

LUNEDI' 18 OTTOBRE 2021 ORE 21
CHIESA PARROCCHIALE DI SOVICO
PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE:
INCONTRO CON ILGIORNALISTA
LUCA GERONICO E PADRE JALAL
SULL'ESPERIENZA VISSUTA
DURANTE IL VIAGGIO
DI PAPA FRANCESCO IN IRAQ.

FESTA PATRONALE DI SOVICO



...il programma delle giornate

LUNEDÌ 18 OTTOBRE ... iniziamo i giorni della festa

Ore 20.45 in Chiesa **“CON FRANCESCO SULLE ORME DI ABRAMO”**: preghiera, testimonianza e racconto di Padre Jalal e Luca Geronico per introdurci nei giorni della Festa.

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE

Ore 21,00 in Chiesa parrocchiale: S. MESSA D'APERTURA concelebrata dai preti della Comunità Pastorale.

VENERDÌ 22 OTTOBRE (S. Giovanni Paolo II) GIORNATA EUCHARISTICA

Ore 8.30 S. Messa. Al termine esposizione Eucaristica per l'adorazione personale fino alle 10.00 (possibilità di confessioni)

Ore 15.30 - 16.30 Esposizione eucaristica e adorazione personale. Possibilità di confessioni per adulti e ragazzi

SABATO 23 OTTOBRE Giornata penitenziale

Ore 9,30 -11,30 e ore 15,30-17,30: SS. Confessioni
41° **FIACCOLA** portata dagli Amici del "Velo Club"

Ore 18.00 S. MESSA prefestiva presieduta da don Ivano

Ore 21.00: in chiesa concerto della Banda in onore dei SS. Patroni (serve green pass per tutti coloro che vi partecipano)

DOMENICA 24 OTTOBRE

FESTA PATRONALE E FESTA ORATORIO

Le SS. Messe seguiranno il consueto orario festivo

Ore 10.30 S. Messa solenne nella Festa Patronale celebrata da Don Ivano

FESTA DELL'ORATORIO nel pomeriggio -solo tempo permettendo-

nei cortili con giochi a stand con le diverse realtà per i bambini e i ragazzi di tutte le età!

LUNEDÌ 25 OTTOBRE

Concelebrazione Eucaristica nella Festa dei Santi Simone e Giuda

Ore 10.30 S. Messa solenne. L'Eucaristia sarà concelebrata dai Sacerdoti nativi di Sovico, dai Sacerdoti che hanno svolto il loro ministero pastorale nel nostro paese e dai sacerdoti della Comunità Pastorale. In questa celebrazione ricorderemo solennemente:

50° di **PADRE ANGELO RECALCATI**

30° di **don EUGENIO BORIOTTI**

30° di **don ADRIANO COLOMBINI**

Ore 14.30 ritrovo in oratorio: ANIMAZIONE CON TRENINO - PALLONCINI (animatori e...)

Ore 16.30 in chiesa AFFIDAMENTO di tutti i FANCIULLI E RAGAZZI AI SS. SIMONE E GIUDA

PER TUTTI I GIORNI DELLA FESTA PATRONALE → PESCA DI BENEFICENZA nel salone Sacro Cuore

(serve green pass per chi vi accede)

**OFFERTA
STRAORDINARIA
FESTA
PATRONALE 2021**

per:

*** Restauro facciata
e tetto della Chiesa:
€ 178.000.**

**Usufruiremo del
“Bonus facciate”**



***Rifacimento tetto Oratorio e spogliatoi: € 74.250
GRAZIE**

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE S. MESSE

SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì - Mercoledì - Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

**E' ARRIVATA L'AGENDA LITURGICA PER L'ANNO 2022,
E' QUINDI POSSIBILE PRENOTARE LE S. MESSE PER I DEFUNTI.**

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, dalle ore 14,00
alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.**

AVVISI

* **DOMENICA PROSSIMA: GIORNATA MISSIONARIA**, Il Gruppo Amici delle Missioni raccoglierà, dopo le S. Messe, della domenica e per tutta la settimana, le offerte per i Battesimi e S. Messe, da inviare ai missionari.

Sul sagrato, davanti alla Chiesa, viene allestito un banchetto vendita di dolci e torte a favore delle Opere dei Missionari, ovviamente nel rispetto di tutte le norme anti-Covid.

* **DA LUNEDI' 25/10 DON IVANO E DON SIMONE INIZIERANNO LA VISITA ALLE FAMIGLIE PER LA BENEDIZIONE NATALIZIA**. Le famiglie saranno avvisate tramite lettera la settimana precedente la visita.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2022

DAL 29/1/2022 AL 17/2/2022

Programma e iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale

GRAZIE:

* Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N052163254000000058508

* **GIORNATA PER IL SEMINARIO: € 2.000.**

* **FESTA PATRONALE:**

* **PESCA DI BENEFICENZA: € 6.595**

* **RUOTA DELLA FORTUNA: € 1595**

* **MERCATINO DELL'USATO: € 1.110**

* **LIBRI USATI: € 300.**

* **BUSTE OFFERTA STRAORDINARIA: € 9.280** (al 13/10)

* **IN MEMORIA DI COZZAGLIO IVANO E TIZIANO: € 1.000** dagli "Amici Fiera S. Martino"

GIORNI E ORARI CATECHESI * ANNO 2021-2022

Le Famiglie saranno avvisate attraverso "Sansone"

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

* **LUNEDI': 2° elem. (inizio dopo Natale)**

* **MARTEDI': 3° elem. (dal 19/10/2021)**

* **MERCOLEDI': 4° elem. (dal 20/10/2021)**

* **GIOVEDI': 5° elem. (dal 21/10/2021)**

* **VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17 - 18: 1° media**

* **ore 18,30 -19,30: 2° e 3° media.**

+ **ADOLESCENTI: * ore 21.**

* **18/19enni: MERCOLEDI' ore 21 a BIASSONO.**

* **PER GLI ADULTI IN QUARESIMA.**